

La Convenzione Europol, per esempio, firmata il 26 luglio 1995, è stata pubblicata solo il 27 novembre 1995, mentre i protocolli sulla Corte di giustizia relativi a due altre convenzioni, firmati il 29 novembre 1996, sono stati pubblicati solo il 20 maggio 1997.

Risposta

(16 ottobre 1997)

I testi adottati dal Consiglio sono sempre pubblicati con la massima celerità nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. Tuttavia alcune circostanze possono talvolta ritardare la pubblicazione.

L'atto che stabilisce la convenzione Europol è stato adottato il 26 luglio 1995 contemporaneamente ad altri due atti: l'atto che elabora la convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale e l'atto che stabilisce la convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee. Lo stesso giorno una Conferenza dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri adottava un accordo relativo all'applicazione provvisoria, tra taluni Stati membri, della convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale. Per fini di coerenza era ovviamente previsto che le tre convenzioni e l'accordo relativo all'applicazione provvisoria della seconda convenzione fossero pubblicati nello stesso numero della Gazzetta ufficiale. Orbene, mentre la pubblicazione delle convenzioni stabilite dal Consiglio conformemente all'articolo K.3, paragrafo 2 del trattato è prevista dal regolamento interno del Consiglio (articolo 18, paragrafo 4), la pubblicazione di un accordo adottato dalla Conferenza dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri deve essere decisa dal Consiglio. Tale decisione in merito alla pubblicazione è stata presa dal Consiglio il 26 ottobre 1995 e le tre convenzioni nonché l'accordo in questione sono stati pubblicati nelle GU C 316 del 27 novembre 1995.

Gli atti che stabiliscono i protocolli relativi all'interpretazione, in via pregiudiziale da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari e della convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale sono stati adottati il 29 novembre 1996. Allo scopo di ottenere un elenco quanto più possibile completo delle dichiarazioni previste all'articolo 2 dei protocolli, è stato lasciato un margine di tempo agli Stati membri. Così detti protocolli sono stati pubblicati nella GU C 151 del 20 maggio 1997.

(98/C 82/39)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2094/97

di Hiltrud Breyer (V) alla Commissione

(19 giugno 1997)

Oggetto: Rottami di apparecchiature elettroniche

1. a) E' la Commissione informata sul volume annuale dei rottami di apparecchiature elettroniche?
b) I dati disponibili sono reali? In caso contrario, per quale motivo?
c) Sono disponibili statistiche che confermano l'esportazione nell'Europa orientale?
2. Qual è il volume dei rottami di apparecchiature elettroniche giacenti nelle abitazioni private?

Risposta data dalla sig.ra Bjerregaard a nome della Commissione

(9 settembre 1997)

1. Si calcola che nel 1998 il volume dei rottami di apparecchiature elettroniche ammonterà a 8 milioni di tonnellate. Non sono disponibili cifre esatte in quanto gli Stati membri non attuano la raccolta differenziata di questo tipo di rifiuti. Inoltre, la definizione diversa da Stato a Stato dei rottami di apparecchiature elettroniche impedisce di indicare cifre più precise. La Commissione non dispone di dati relativi alle esportazioni di tali rifiuti.
2. La Commissione non dispone di dati sul volume dei rottami di apparecchiature elettroniche giacenti nelle abitazioni private. Anche per tali dati vi è un problema di definizione dei rottami di apparecchiature elettroniche. È infatti difficile stabilire con precisione da quale momento in poi un apparecchio elettrico o elettronico giacente in una abitazione privata possa considerarsi un rifiuto di cui ci si debba disfare secondo la definizione data dall'articolo 1, lettera a) della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ GU L 194 del 25.7.1975.